Roberta Pistagni – Intervento a Job Orienta 2015

**Il coach può aiutare una persona, un gruppo e anche un territorio a raggiungere obiettivi motivanti e positivi per tutti attraverso un percorso di consapevolezza e un piano di azione. Il suo focus è lo sviluppo personale e professionale, non la risoluzione di problemi profondi, tipica degli approcci terapeutici.**

**A Job& Orienta 2015 Roberta Pistagni, dopo aver illustrato le basi del coaching e le caratteristiche di un obiettivo di coaching, ha spiegato perché questo metodo sia efficace per ottenere buoni risultati nella vita quotidiana, nello studio, nel lavoro e quindi perché sarebbe importante che fosse adottato e insegnato già nelle scuole. Successivamente ha mostrato come questo metodo sia stato applicato in un municipio romano, per accrescere la consapevolezza e l’intraprendenza del territorio.**

**E’ stata dunque evidenziata la corrispondenza metodologica tra il coaching rivolto agli individui e quello indirizzato ai territori. In entrambi i casi vengono adottati due modelli principali: il GROW (J. Whitmore) e i LIVELLI LOGICI (R.Dilts), integrati con i principi della COMUNITÀ DI PRATICA di Étienne Wenger, essenziali in un processo di sviluppo territoriale.**

**Il GROW consente di individuare l’Obiettivo (Goal) a partire dall’analisi della realtà (Reality) e di raggiungerlo attraverso la definizione di strategie (Options) e di un piano di azione che prevede assunzione di responsabilità e determinazione (Will).**

**In questo percorso il coach deve porre attenzione a mantenere o ripristinare la coerenza tra diversi piani o LIVELLI LOGICI: ambiente, comportamenti, capacità, convinzioni, valori, identità, visione. L’allineamento sul territorio è di grande complessità e richiede calma, capacità di imparare dagli errori, propensione al problem solving, visione d’insieme**

**Il coaching territoriale va inoltre arricchito da altri metodi e competenze necessari a realizzare i diversi piani di azione e va supportato da un sistema di comunicazione e interazione socio-professionale che consente alla rete di trasformarsi in una vera COMUNITÀ DI PRATICA.**